

→ **Milan-Fiorentina** Nel secondo anticipo (20:45) i rossoneri cercano l'allungo in attesa della Lazio

→ **Dopo la crisi** Ranieri guarda le zone alte della classifica. «Ci siamo ritrovati, siamo da scudetto»

Allegri tenta la prima fuga Roma-Udinese per il rilancio

Foto di Matteo Bazzi/Ansa



L'allenatore del Milan Massimiliano Allegri

Oggi gli anticipi della tredicesima giornata di serie A. Il Milan capolista ospita la Fiorentina e può allungare in attesa della Lazio. A Roma l'Udinese fa visita ai giallorossi, rilanciati dopo la scia positiva seguita al derby.

SIMONE DI STEFANO

sidistef@gmail.com

È stata la settimana del ribaltone, con il Milan tornato a vestirsi da capolista dopo due anni. Stasera a San Siro spetterà alla Fiorentina tentare di mandare il boccone di traverso ad Allegri, diviso tra il campionato e la delicata trasferta ad Auxerre di martedì in Champions League. Il tecnico livornese non si nasconde: «Possiamo essere competitivi su tutti i fronti», ci tiene a dividere i meriti con tutta la squadra, ma riconosce che gli ostacoli sono dietro l'angolo, nonostante Mihajlovic tenga ancora sei titolari in infermeria. «Non è la prova del nove, ma è comunque una gara importante - ha ripetuto più volte alla vigilia - Loro vorranno fare una grande partita perché noi siamo primi, non dobbiamo sottovalutarli, anzi, giocare concentrati come nel derby». Sarà gara tosta, come quelle che piacciono al tecnico dei viola: «Fiorentina già battuta? Dicono così i giornali? Non li ho letti, vorrà dire - le parole di Mihajlo-

Mihajlovic

«Ibra è uno zingaro vero, nel senso buono
Può vincere da solo»

vic - che dovremo cambiare l'opinione di tanti. Gare così io vorrei sempre giocare, sono invidioso. Abbiamo preparato bene la gara, studiando i punti deboli e quelli forti del Milan. Siamo pronti». Tema della gara di San Siro la sfida a distanza tra bomber, Ibrahimovic da una parte, l'ex Gilardino a guastare la festa ai suoi ex tifosi. «Negli ultimi due anni - va ripetendo Gila - sono sempre stato fischiato e questo dispiace perché in rossonero ho passato tre meravigliosi anni». Cinque reti in dote quest'anno, una in meno di Ibrahimovic, finora uomo della provvidenza, che da solo ha spostato l'ago della bilancia a favore del Diavolo. Lo conosce bene Mihajlovic: «Adesso ha anche cominciato a rientrare in difesa per aiutare la squadra, cosa che ai tempi dell'Inter non faceva, è diventato un esempio per gli altri e

inoltre può vincere le partite da solo, con lui il Milan si è avvicinata molto all'Inter. Anche se abbiamo rischiato di prenderci a pugni in campo abbiamo un ottimo rapporto, è un altro "zingaro" nel senso buono». In attacco Allegri ha poche altre carte da giocare, molti i nazionali al rientro, compresi i brasiliani, tutti impiegati nella Seleçao. E con l'asso svedese già calato il rebus è su chi lo affiancherà in attacco: «La partita è delicata - ha chiarito il mister rossonero - ed è difficile pensare di mettere Ibra, Dinho e Robinho in campo insieme, perché poi rimarrei senza cambi in attacco». Dunque ballottaggio tutto carioca con Robinho favorito sul pupillo del Presidente e Seedorf sulla tre quarti. Resta fuori anche Pirlo, costretto al forfait per un affaticamento muscolare. La difesa rossonera se la dovrà vedere con la coppia Gilardino-Ljajic, con D'Agostino pronto ancora a subentrare a gara in corso.

ROMA-UDINESE NEL POMERIGGIO

Antipasto del big match serale, la sfida pomeridiana tra Roma e Udinese, divise da due soli punti. Ranieri suona la carica: «La Roma è da scudetto perché ci siamo ritrovati. Ho sempre detto che il campionato è equilibrato e questo ci aiuta, ma dobbiamo essere sempre umili». Guidolin gli da ragione: «La Roma è squadra in grado di poter vincere lo scudetto, ma se ci comportiamo come a Bologna possiamo giocarcela». Ultima tegola per Ranieri l'infortunio di De Rossi in Azzurro, su cui ieri il tecnico giallorosso ha voluto dire al suo: «Io gli avevo detto di stare qui, poi capisco il richiamo della Nazionale e la voglia del ragazzo di giocare, ma noi ne stiamo pagando le conseguenze». Contro i bianconeri, senza Inler e Zapata ma con Di Natale reduce da una tripletta, tornano titolari Juan e Pizarro, mentre in attacco staffetta tra Totti e Menez con il francese favorito dietro Borriello e Vucinic. Tra le gare di domani occhio a Chievo-Inter, dopo il ko del derby e nonostante le assicurazioni di Moratti, il Bentegodi sarà per Benitez il crocevia del suo futuro. Mentre la Juve andrà a far visita al Genoa, che con Ballardini ha sempre vinto. Prova di maturità invece per la Lazio che a Parma si gioca la chance di agganciare (se non scavalcare) il Milan e tornare a guardare nuovamente tutti dall'alto. Cova dietro il Napoli che ospita il Bologna con un Lavezzi rigenerato dopo l'ottima prova con l'Argentina. ❖